

IL CASO

Antonio Vuolo

SALERNO Con il passare dei giorni, il mistero sulla morte di Silvia Nowak, la 53enne tedesca trovata seminuda e semi-carbonizzata venerdì scorso nella pineta a pochi metri dalla sua abitazione a Ogliastro Marina, nel Salernitano, si infittisce. Non ci sono ancora svolte nelle indagini, che sono coordinate dalla Procura di Vallo della Lucania. Il Ris di Roma ha ispezionato centimetro per centimetro, tra martedì sera e mercoledì mattina, la villetta e il giardino di via Arena, effettuando accertamenti tecnici irripetibili. I militari hanno utilizzato il luminol per rilevare eventuali tracce di sangue non visibili a occhio nudo. Non sarebbe emersa nessuna particolare evidenza, ma saranno necessari ulteriori approfondimenti in laboratorio. È stato necessario l'intervento sul posto anche dei vigili del fuoco di Salerno per svuotare una vasca di acqua piovana situata dietro l'abitazione, al fine di prelevare dei campioni. «Questo accertamento è fondamentale: se non verranno trovate tracce di sangue, ciò scagionerà completamente il compagno da ogni sospetto riguardo alla sua presunta partecipazione a questa azione omicidiaria», spiega Felice Carbone, legale difensore di K.D., 62 anni, compagno della vittima. «Inoltre, incrociando i dati dell'esame autoscopico e l'analisi delle tracce di terreno prelevato, si potrà chiarire dove è avvenuto l'omicidio, a che ora è stata uccisa e le modalità con cui è stato commesso questo efferato delitto», aggiunge l'avvocato. Ieri è stata anche consegnata a un consulente tecnico della Procura



Il Ris sul luogo del delitto: la morte di Silvia Nowak resta avvolta nel mistero

► Il giallo del Cilento: il cadavere della donna tedesca ritrovato venerdì scorso
L'autopsia: ferite da arma da taglio e trauma cranico. Regge l'alibi del compagno

una copia forense del contenuto del cellulare della vittima, per verificare la presenza di eventuali elementi utili alle indagini. La salma di Silvia rimane sotto sequestro per ulteriori accertamenti medici, prima di poter essere riconsegnata ai familiari per i funerali. L'autopsia, eseguita nei giorni scorsi presso l'ospedale di Agropoli, ha confermato la presenza di diverse ferite da arma da taglio, in particolare all'addome e alla gola, oltre a un violento trauma alla testa. Il corpo presenta anche una frattura al polso destro, che la donna potrebbe aver riportato nel tentativo estremo di difendersi.

I PUNTI OSCURI

La morte di Silvia è stata violenta e gli inquirenti faticano a ricostruire tutte le fasi. Le lacerazioni sul corpo e il colpo alla testa suggeriscono l'uso sia di un'arma da taglio sia di un oggetto pesante e contundente, come una pietra. Ma non c'è nessuna trac-



RITROVAMENTO - Carabinieri al lavoro sul luogo del ritrovamento del corpo di Silvia Nowak: resta il giallo sul movente e sulla dinamica del delitto

cia dell'arma del delitto. Resta da chiarire anche se l'uccisione sia avvenuta nel luogo del ritrovamento del cadavere o altrove. Emergono, intanto, nuovi dettagli anche sulle ultime ore di vita della 53enne tedesca che lo scorso 15 ottobre aveva pranzato nella villetta con il compagno e una coppia di amici tedeschi, prima di allontanarsi, intorno alle 16, con un guinzaglio e una ciotola, senza alcun effetto personale. La telecamera di videosorveglianza di un vicino la riprende mentre si incammina sulla provinciale per pochi metri, verso il centro abitato, dove viene fermata per pochi secondi da un'automobile, guidata da due connazionali tedeschi. Ascoltati dai carabinieri della compagnia di Agropoli e della stazione di Santa Maria di Castellabate, hanno dichiarato di non conoscere la donna e di aver chie-

sto semplicemente delle indicazioni. La 53enne, invece, poco dopo sparisce dagli occhi della telecamera, per inoltrarsi probabilmente nella pineta, a breve distanza da dove tre giorni dopo verrà ritrovato il cadavere. Perché? Aveva un appuntamento con qualcuno? Quesiti, al momento, senza alcuna risposta e che, insieme agli elementi raccolti finora dagli inquirenti, sembrano far escludere ogni coinvolgimento da parte del compagno. È stato lui il primo a essere ascoltato, negando però ogni coinvolgimento. Gli crede anche Remo Guercio, suo vicino, che gli ha dato ospitalità: «Se non credessi nella sua innocenza, non lo avrei mai ospitato in famiglia. È una persona distrutta, non riesce a darsi pace per quello che è successo e su chi avrebbe potuto far del male a Silvia. Dissidi tra loro? Era una coppia molto affiatata». L'intera comunità stenta a credere a quello che è accaduto. Sul ciglio della strada, a pochi metri dal luogo del ritrovamento, è stata posizionata anche una rosa rossa con un lumino. «Siamo vicini alla sua famiglia - sottolinea Maria Assunta Verrone, autrice del gesto - La realtà è che una donna è stata uccisa, e finché non arriveremo a una soluzione, c'è tanta paura. La nostra è una piccola comunità, in un paese normalmente tranquillissimo, ma ora c'è molta preoccupazione». Intanto, anche la polizia di Augsburg sta seguendo il caso. I poliziotti tedeschi sono in costante contatto con gli inquirenti italiani per seguire gli sviluppi della vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO AVVISTAMENTO RISALE AL POMERIGGIO DEL 15 OTTOBRE: LA 53ENNE ERA SOLA QUANDO È USCITA DI CASA A OGLIASTRO

Avellino, spedizione punitiva detenuto accoltellato in cella

LA VIOLENZA

Katuscia Guarino

AVELLINO Una spedizione punitiva in piena regola. Forse un regolamento di conti tra bande per ottenere la leadership nell'istituto di pena. Su queste ipotesi punta l'attenzione la Procura di Avellino per fare luce sull'accoltellamento di un detenuto nel carcere di Bellizzi. Si tratta di un 25enne napoletano che ora lotta tra la vita e la morte. È ricoverato in rianimazione all'ospedale Moscati del capoluogo irpino. Almeno dieci gli aggressori: tutti reclusi nella stessa sezione della casa circondariale avellinese. È stata una notte d'inferno, quella tra martedì e ieri. Due agenti della polizia penitenziaria, gli unici in servizio in quell'ala dell'istituto, sono stati praticamente «sequestrati» e bloccati all'interno di un gabbiotto. Poi, sono state loro sottratte le chiavi con le quali i detenuti-aggressori hanno aperto i cancelli per raggiungere il 25enne nella sua cella. Qui, è stato brutalmente colpito con calci e pugni e centrato da una serie di fendenti in varie parti del corpo. Con una coltellata gli è stato reciso il lobo di un orecchio. Ha riportato, inoltre, un



PENITENZIARIO Il carcere di Avellino, in località Bellizzi

trauma cranico importante, conseguenza di un colpo alla testa. I medici del Moscati lo hanno sottoposto a un intervento neurochirurgico. La Procura della Repubblica di Avellino ha aperto un'inchiesta per chiarire ogni aspetto della vicenda, che potrebbe rappresentare la risposta a una precedente aggressione avvenuta nella notte tra sabato e domenica, sempre nella stessa sezione e nel corso della quale è rimasto ferito un altro detenuto. I due episodi, dunque, potrebbero essere collegati. Si pensa a una guerra tra bande rivali per la supremazia all'interno di quella parte del carcere del capoluogo irpino, dove si registra un clima

di tensione altissima. L'altro ieri notte, in considerazione della situazione incandescente, sono giunti nel penitenziario agenti di polizia e carabinieri. Mentre nelle scorse ore sono stati spediti altri agenti a rinforzo dei colleghi già in servizio. Ieri ha fatto tappa nella struttura il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria, Lucia Castellano, per verificare i provvedimenti da adottare: nel corso della notte dell'aggressione è stata in continuo contatto con la direzione della casa circondariale. «Come Provveditorato e Dipartimento stiamo cercando di promuovere ogni azione per riportare la legalità nel carcere di Avellino - fa sa-

pere Castellano - Abbiamo da subito inviato rinforzi. Al momento sono operativi presso l'istituto di Avellino gli agenti del carcere di Secondigliano. Saranno in attività soprattutto di notte per dare man forte al personale in servizio. C'è un'inchiesta della Procura sulla vicenda. Adotteremo provvedimenti compatibilmente agli sviluppi. Alcuni detenuti sono stati già trasferiti fuori regione».

I SINDACATI

Le organizzazioni sindacali della Polizia penitenziaria sono sul piede di guerra. Sollecitano azioni urgenti per fare fronte a quella che definiscono «emergenza Avellino». Per Ciro Auricchio e Giuseppe Moretti, rispettivamente segretario regionale e presidente dell'Uspp, quanto avvenuto è «tutta colpa della fragilità del sistema di sicurezza del carcere, come più volte denunciato ai vertici dell'amministrazione penitenziaria». Leo Beneduci, segretario generale dell'Osapp, parla «di stato di abbandono del personale». Secondo il Sappe «le carceri campane sono in mano ai delinquenti», mentre Orlando Scocca del Sinappe, sollecita la nomina di un comandante della Polizia penitenziaria nell'istituto avellinese. «Il personale penitenziario non è stato assunto per condurre una guerra nelle carceri oppure si abbia il coraggio di cambiare le regole di ingaggio», accusa Aldo Di Giacomo, del sindacato Spp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTIMA RICOVERATA IN RIANIMAZIONE INDAGA LA PROCURA: L'AGGRESSIONE IN RISPOSTA A UNA LITE DEI GIORNI SCORSI

PROF.	TRIGESIMI E ANNIVERSARI
Raffaele Caravaglios Notaio	
So che mi sei vicino, ma sapessi quanto mi manca non poter guardare la stessa stella nello stesso momento.	24/10/2020 24/10/2024
Buon onomastico, amore mio.	Lucio Majorano
Marisa	Ci manchi ogni giorno ma sentiamo che ci accompagni e ci proteggi sempre
Napoli, 24 Ottobre 2024	Napoli, 24 ottobre 2024
Canale 8 con tutti i dipendenti e collaboratori esprime sentite condoglianze all'avv. Stefano Caserta ed alla famiglia tutta per la perdita del padre	Giuseppe Marcelli
AVV.	Sei stato mite e gentile, buono e generoso, con il dono di saperti accontentare e di gioire delle cose belle.
Gaetano Caserta	Il nostro dolore è grande quanto l'amore che ci hai donato.
Napoli, 24 ottobre 2024	Ci manchi troppo papà.
Lilly, Riccardo con Angelica, Turi con Barbara, sono vicini e abbracciano Stefano e la famiglia tutta nel dolore per la perdita dell'amato padre	Genny e Loredana
AVV.	Napoli, 23 Ottobre 2024
Gaetano Caserta	Roberto Miranda
Napoli, 24 ottobre 2024	Sono trascorsi 18 anni ma a noi sembra ieri. Ci hanno sempre detto che con il tempo il dolore si acuisce ma il nostro è uguale al primo giorno. Ci manchi tanto
Remigia Magri	Antonella, Franci e Giò
Ci uniamo a voi per l'immenso grande dolore per la perdita di Remigia. La tua famiglia Medinat	Napoli, 24 ottobre 2024
Napoli, 24 ottobre 2024	

TENSIONE NELLA CASA CIRCONDARIALE DI BELLIZZI AGENTI SEQUESTRATI NEL GABBOTTO RUBATE LE CHIAVI

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica 09,00 - 20,00
081482737 - 0813723136 - 0817643047

Accettazione tramite web:
http://necrologie.ilmattino.it necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA Mastercard